

PONTIFICIA UNIVERSITA' DELLA SANTA CROCE
Facoltà di Diritto Canonico
Anno Accademico 2024-2025
Corso Q661 – La perizia nelle cause penali di abuso

LA VALUTAZIONE TECNICA DELLA VITTIMA MAGGIORENNE

Cristiano Barbieri

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PAVIA

Premesse

- La valutazione tecnica può riguardare:
 - l'idoneità psico-fisica a testimoniare da parte della presunta vittima;
 - e/o la condizione di vulnerabilità della medesima.
- La valutazione tecnica non concerne la credibilità / attendibilità della vittima.
- Valutare le condizioni di **idoneità** e/o di **vulnerabilità** è compito al perito.
- Valutare le condizioni di **credibilità** / **attendibilità** è compito del giudice.
- La presunta vittima può essere riconosciuta idonea, ma non per questo ritenuta automaticamente credibile, perché ella può anche fornire in modo volontario e consapevole una ricostruzione ritenuta non attendibile.

- L'idoneità psico-fisica della vittima equivale ad un funzionamento di tipo pur sempre fisiologico.
- La vulnerabilità della vittima consiste in una dimensione bio-psico-sociale che deriva dal rapporto tra fattori di fragilità / debolezza e fattori di resilienza / protezione e che deve sempre essere valutata nel rapporto con l'aggressore.
- Un'idoneità non esclude a priori ed in modo automatico una certa qual vulnerabilità e viceversa.
- Si può essere idonei anche se vulnerabili, ma non per questo automaticamente credibili.
- Bisogna sempre distinguere i compiti e le funzioni del perito da quelle del giudice.

Problematiche tecniche

- **Un primo problema** riguarda la memoria e il ricordo.
- La testimonianza è direttamente correlata alla fissazione e al richiamo di uno o più eventi.
- In tale ottica, bisogna valutare se vi siano o meno delle lacune di tipo cognitivo e/o affettivo che possano incidere sulla capacità di rievocare e raccontare da parte del soggetto determinati fatti.
- Il ricordo dipende sia dalla sua fissazione, che dalla sua rievocazione.
- La M.F. consiste nel processo attraverso il quale il soggetto può richiamare esperienze ed eventi recenti.
- Essa è direttamente correlabile alla memoria a breve termine (M.B.T. di tipo verbale o visuo-spaziale) ove il ricordo, se non riceve opportuno rinforzo, può decadere.

- La M.R. consiste nel processo che consente di richiamare alla coscienza eventi acquisiti anche in tempi più remoti e si riferisce alla memoria a lungo termine (M.L.T. di tipo dichiarativo e di tipo procedurale) ove si sono consolidate le informazioni.
- La memoria dichiarativa si suddivide in:
 - memoria semantica (inerente la rappresentazione concettuale dell'evento e l'attribuzione ad esso di un certo significato);
 - memoria episodica (che rende possibile rievocare episodi in una dimensione temporo-spaziale).
- La memoria procedurale si occupa della modalità di apprendimento e di ritenzione del ricordo e non dipende dalla memoria episodica.

- La memoria emotiva e sensoriale conferisce all'evento una valenza emotiva correlata al proprio mondo interno.
- La memoria affettiva consiste nel ricordo di esperienze emotive correlate all'evento che danno senso al ricordo stesso.
- La memoria autobiografica comprende tutte le informazioni su di sé e sulla propria storia, nell'integrarsi delle tipologie di memorie sopra descritte.
- Il percorso funzionale alla base della fissazione del ricordo e della sua rievocazione è molto complesso e articolato, pur nell'apparente automatizzazione dei meccanismi.
- Già nell'immediatezza dell'evento e tanto più con il trascorrere del tempo, intervengono fattori che possono disturbare la fissazione del ricordo e, di conseguenza, la sua rievocazione.

- Questi fattori, attivi sia nei minori che negli adulti, non sono dovuti necessariamente ad aspetti patologici del funzionamento psichico individuale, ma intervengono in modo più o meno trasversale per tutti.
- Essi sono:
 - la carica affettiva che accompagna la particolare esperienza del soggetto;
 - i significati conferiti all'evento;
 - la suggestione di origine esterna;
 - la continua interferenza dell'immaginario sul reale.
- Un ricordo, perciò, non è mai la riproduzione fedele di un'esperienza, ma l'esito di un'elaborazione successiva, di una ricostruzione che potrebbe integrare anche memorie più recenti che a loro volta possono influire e modificare il ricordo stesso.

- Pertanto il ricordare un evento sovente aumenta il grado di distorsione del ricordo stesso, perché in questo sono integrati inconsapevolmente elementi aggiuntivi, così da creare, in alcuni casi, memorie c.d. false.
- **Un secondo problema** concerne il fatto che la capacità di ricordare diminuisce naturalmente con il passare del tempo (curva dell'oblio).
- I ricordi pertanto si organizzano in generale su dettagli significativi per la persona e non su una sequenzialità e su una linearità che solo successivamente possono essere ricostruite.
- **Ulteriori problemi** riguardano le altre aree mentali da analizzare, cioè:
 - le funzioni cognitive;
 - le funzioni affettive, emotive ed espressive;

- gli istinti collegati alla sessualità ed all'aggressività;
- i fattori culturali, sociali e familiari del soggetto.
- Tali aree devono essere esaminate ricorrendo a diversi strumenti, quali:
 - i colloqui clinici sulla complessiva storia del soggetto, sulle sue funzionalità in rapporto all'età ed grado di sviluppo evolutivo, sulle sue competenze relazionali, sociali, affettive, sul contesto nel quale vive;
 - i test psicologici (di intelligenza e di personalità, di tipo sia proiettivo, che strutturato);
 - una disamina ermeneutica di tutta la documentazione in atti (l'analisi deve cioè basarsi sul raffronto critico tra tutti i diversi documenti e tra questi e le conoscenze scientifiche in materia);
 - l'applicazione precisa delle linee guida.

Alcune criticità

- Una riproduzione fotografica completamente neutra di un evento non è possibile, tanto nell'adulto, quanto nel minore.
- Ogni testimonianza, anche quando deriva dalla diretta percezione dei fatti, è sempre il risultato di un'attività, per lo più inconsapevole, di un'elaborazione soggettiva di un'esperienza.
- La memoria è un processo dinamico articolato in più fasi (percezione, codifica, immagazzinamento, recupero) ciascuna delle quali può essere modulata da elementi cognitivi, emotivi, affettivi, culturali ed ambientali.
- Qualsiasi rievocazione dimentica dei dettagli, anche se il risultato può apparire senza lacune, essendo il prodotto finale di una ricostruzione successiva.

- Pertanto, processi di rievocazione senza dimenticanze con narrazioni meccaniche e ripetitive, correlate a schemi cristallizzati, devono essere valutati con molta prudenza.
- Allo stesso modo devono essere valutati racconti di avvenimenti sempre eguali, cioè narrati con modalità ed espressioni meccaniche e ripetitive (robot-like).
- Anche se il numero di dettagli in un ricordo recente è considerato come indice di accuratezza della memoria, nel recupero a lungo termine un elevato numero di dettagli specifici è ritenuto inusuale.
- I dettagli specifici di un avvenimento possono essere dimenticati in tempi abbastanza brevi e in rapporto a diversi fattori esterni.
- La tendenza ad inserire elementi aggiuntivi e coerenti da parte del soggetto è perciò necessaria a colmare i vuoti.

- In linea di massima, il recupero mnesico si basa sia su di un processo di recupero di informazioni immagazzinate, sia su di un processo costruttivo, che nel tempo può aggiungere elementi nuovi al fine di garantire coerenza e continuità ai ricordi.
- Pertanto eventuali lacune nel ricordo sono facilmente colmate da elementi coerenti con l'avvenimento oggetto del ricordo, anche se estranei alla percezione dei fatti.
- Adulti e minori spesso non focalizzano l'attenzione sugli stessi aspetti di un evento.
- Ciò che per un adulto è un dettaglio centrale, cioè importante, può non esserlo per un bambino, che perciò può non ricordarlo, o ricordarlo meno facilmente.
- Altri fondamentali elementi sono quelli che riguardano la possibile formazione di c.d. falsi ricordi.

- Nei minori la formazione di ricordi non corrispondenti a fatti realmente accaduti può essere l'esito di:
 - confusione interna,
 - acquisizione di ricordi e di esperienze altrui,
 - acquisizione ed elaborazione di notizie provenienti dall'ambiente,
 - processi di induzione più o meno consapevoli da parte di terzi.
- Non sempre un ricordo contenente evidenti inesattezze è di per sé da considerarsi come falso.
- Infatti, talvolta alcuni dettagli periferici sono costruiti, ma il dettaglio centrale è autentico.
- Bisogna poi tener sempre conto dell'importanza del vissuto individuale nella rievocazione dell'esperienza (non si può narrare senza provare emozioni).

- La risposta emotiva ad un evento da parte di un minore non sempre è uguale a quella di un adulto.
- I minori possono avere:
 - sia una differente percezione emotiva dei fatti a causa di una limitata o comunque diversa comprensione della tipologia e della significatività degli stessi,
 - sia un inadeguato giudizio morale sui medesimi.
- Se un bimbo non percepisce l'avvenimento con elevata emotività, può anche fornire un resoconto abbastanza lucido e distaccato dell'accaduto.
- Addirittura, nei più giovani (fino a tre anni, secondo alcuni AA.), l'investimento emotivo può essere dissociato dal ricordo traumatico.
- Con l'aumento dell'età, si riduce la vulnerabilità alle domande suggestive.

- Secondo alcuni studi, a 4 anni le domande suggestive inducono risposte errate in percentuale pressoché doppia rispetto a 10 anni e quasi tripla rispetto all'adulto.
- La suggestionabilità alle domande è la tendenza soggettiva a modificare il recupero e la narrazione del ricordo di un fatto a causa di informazioni ingannevoli e/o di influssi ricevuti nel rapporto interpersonale.
- Pertanto, se una persona è esposta ad un contesto e ad una rapporto di tipo suggestivo, può non essere in grado di distinguere ciò che realmente è accaduto da ciò che deriva soltanto della sua immaginazione e dell'influenza del contesto.
- Tutti possono essere suggestionati, anche se in modo diverso ed in misura diversa.
- Risulta più facile suggestionare chi è maggiormente suggestionabile.

- Le conseguenze della suggestione possono essere:
 - l'aggiunta al ricordo originale di informazioni fuorvianti,
 - la modifica dell'evento immagazzinato in memoria,
 - il ricordo di eventi mai realmente vissuti.
- Esiste infatti anche la c.d. sindrome dei falsi ricordi.
- La suggestionabilità alle domande presenta due aspetti fondamentali :
 - il cedimento, ossia la tendenza ad essere influenzati dalle domande suggestive;
 - lo spostamento, cioè la tendenza a cambiare le risposte (inizialmente fornite) a seguito di feedback negativi.
- Essa, inoltre, costituisce il risultato dell'interazione di cinque fattori:

1. un contesto interattivo nel quale sono presenti soltanto l'interrogante e l'interrogato, tra i quali il rapporto è asimmetrico;
 2. un racconto indotto dalla necessità di ottenere dei dettagli di eventi passati;
 3. la presenza di domande e di stimoli suggestivi;
 4. l'accettazione e l'assimilazione delle informazioni fuorvianti contenute nelle domande suggestive;
 5. una risposta comportamentale dalla quale è possibile capire se il soggetto abbia o meno recepito il suggerimento.
- Non tutti siamo influenzabili allo stesso modo.
 - A parità di situazione, soggetti diversi rispondono alle suggestioni in maniera differente, per cui alcuni sono più influenzabili di altri.

- La differenza consiste nel modo in cui, di volta in volta, si combinano fattori individuali e fattori ambientali, agendo sulla persona e sul suo modo di rispondere agli stimoli che riceve dall'esterno.
- Nella valutazione complessiva, bisogna perciò sempre considerare tutti i fattori intrinseci ed estrinseci.
- I fattori individuali che rendono più suggestionabili sono:
 - l'età: bambini (soprattutto fra i 3 e i 4 anni) e anziani sono più suggestionabili di adolescenti e adulti;
 - il genere femminile;
 - i tratti di personalità (ad es., l'amicalità, il bisogno di essere accettati socialmente, etc.);
 - una ridotta fiducia verso la propria memoria;
 - ansia, scarsa autostima e carenti abilità cognitive.

- Tra i fattori sociali che intervengono nella formazione di ricordi non autentici sono indicati:
 - un contesto oppressivo e dequalificante;
 - l'incertezza avvertita dal soggetto interrogato;
 - l'eccessiva fiducia riposta nell'intervistatore;
 - aspettative poco o punto realistiche sulle prestazioni dell'intervistato;
 - la ripetizione delle domande suggestive;
 - le varie tipologie di domande:
 - quelle contenenti informazioni non presenti nelle precedenti risposte del soggetto (domande nocive)
 - quelle che contengono suggerimenti sulla risposta o parte della risposta stessa (domande suggestive).

- **In sintesi:** le aree di approfondimento nella valutazione dell'idoneità a rendere testimonianza comprendono tutte le abilità «generiche» e «specifiche» necessarie alle funzioni mentali stesse.
- Per abilità generiche si intendono:
 - la memoria;
 - l'attenzione;
 - la capacità di comprensione e di espressione linguistica;
 - il *source monitoring* (controllo della fonte, cioè la distinzione delle fonti di falsi ricordi);
 - la capacità di discriminare realtà e fantasia → distinguere il verosimile e dal non-verosimile;
 - il livello di maturazione psico-affettiva, con tutti i riverberi sulla regolazione timico-patica.

- Per abilità specifiche si intende la capacità di organizzare e riferire un ricordo in relazione:
 - vuoi alla complessità narrativa e semantica del racconto generale;
 - vuoi all'eventuale presenza di influenze suggestive, interne o esterne, che possono avere agito.
- Bisogna porsi sempre il problema della c.d. sindrome dei falsi ricordi (False Memory Syndrome)
- FSM: una condizione nella quale l'identità e le relazioni interpersonali di un individuo sono costruite intorno al ricordo di un'esperienza traumatica che oggettivamente non è mai esistita, ma nella quale l'individuo crede.
- FSM è una fattispecie assai dibattuta in ambito scientifico; tuttavia, ciò non toglie che abbia un valore euristico molto importante.

- Le principali manifestazioni di tale sindrome comprendono:
 - convinzione persistente di essere stati sessualmente abusati nell'infanzia;
 - elementi impossibili e/o assurdi;
 - convinzione che il presunto responsabile sia un familiare;
 - convinzione che uno o più membri della famiglia abbiano favorito l'abuso sessuale;
 - rievocazione nel contesto di una (psico)terapia;
 - ricorrere a tecniche che facilitino la rievocazione di ricordi sessuali rimossi;
 - idealizzazione del terapeuta;
 - reclutamento di diversi sostenitori;
 - convinzione che l'abuso sessuale sia stato la causa della maggior parte dei problemi nella propria vita.